

America's Cup
A due regate
dalla finale

La barca italiana ha vinto la settima regata portandosi in vantaggio
Tre successi consecutivi regalano fiducia all'imbarcazione di Gardini:
la prova in programma oggi potrebbe essere la battaglia decisiva
per designare lo sfidante degli americani. Ancora polemiche sul bompreso

Moro-New Zealand 4 a 3

Il Moro è a un passo dalla finalissima: ieri infatti ha battuto gli avversari di New Zealand dopo una regata combattutissima, portando il punteggio sul 4 a 3 a favore. I «kiwi» per cercare la vittoria avevano anche cambiato il timoniere, inserendo lo specialista Russel Couatts al posto di Rod Davis. E intanto, mentre continuavano le polemiche sul «bompreso», in Italia nascono i primi «Moro club».

Alla quinta boa, il vantaggio era di 44 secondi, vantaggio poi «rimato» poco a poco da New Zealand, ma non in maniera sufficiente per ribaltare il verdetto. Grandi felicitazioni all'arrivo per l'equipaggio del Moro. Raul Gardini ha detto «siamo sette a zero, non quattro a tre, mantenendo sempre viva la polemica sul «bompreso». Poi Gardini non ha escluso di partecipare direttamente alla regata odierna: «Dipende dal vento: se ci saranno più di dieci nodi, si potrà fare». Dall'Italia, dichiarazioni entusiastiche da parte del vicepresidente della Montedison, Italo Trapasso: «A dieci anni dalla mitica vittoria degli azzurri al «Bernabeu» con la conquista del Mondiale di calcio, ci capita di vivere un'altra formidabile esperienza collettiva. Il Moro ce la può fare, malgrado i «giocherelli» di bompreso dei neozelandesi». E sempre dall'Italia, più esattamente da Venezia, arriva la notizia della nascita del primo «Moro di Venezia fans club», fondato da appassionati velisti.



Paul Cayard al timone del Moro di Venezia dopo la 3ª vittoria su New Zealand

Mansell
fa il gascone
«Vincerò
il mondiale»



Alla vigilia del Gp di Spagna, in programma domenica prossima a Barcellona, il pilota inglese Nigel Mansell (nella foto), attuale leader della classifica mondiale piloti, ha azzardato un pronostico: «Il '92 sarà il mio anno. I progressi della «Williams» e i nuovi carburanti messi a punto dalla «Elf» mi permetteranno di battere Senna. Mansell ha «letto» le sue carte in una conferenza stampa organizzata a Parigi nei saloni della compagnia petrolifera francese «Elf». E da questa sede è arrivata, puntuale, una risposta polemica a Niki Lauda, consulente Ferrari, che aveva sostenuto la necessità di adottare un carburante unico per tutte le auto. La «Elf» ha invece ribadito l'importanza di mantenere la competitività in questo settore.

Venables insiste
«Un augurio,
Gascoigne, ma
niente Lazio»

Terry Venables insiste: non vuole che Gascoigne lasci l'Inghilterra per trasferirsi alla Lazio. In un'intervista rilasciata al quotidiano popolare «Sun», il commissario tecnico del Tottenham, il club di «Gazza», ha detto: «Spero non superi il test medico previsto per il 26 maggio possa così restare da noi». Gascoigne, o ricordiamo, martedì ha disputato la sua prima partita di allenamento dopo undici mesi (si infortunò il 18 maggio 1991), segnando un gol festeggiato con un tuffo dentro una pozzanghera. All'allenamento di ieri era presente una delegazione della Lazio.

Finisce 2-2
Csi-Inghilterra
Lineker-gol
vede il record

È finita 2-2 l'amichevole Csi-Inghilterra disputata ieri allo stadio «Lenin» di Mosca. Due reti per tempo: vantaggio inglese al 15' con Lineker (ora in Nazionale a quota 48, meno uno dal record di Bobby Charlton), pareggio al 43' di Tkhadadze. Nella ripresa, padroni di casa avanti al 55' con Kriakov e definitivo equilibrio con Steven al 72'. Dall'Inghilterra, una notizia: il Liverpool ha diramato un comunicato con l'annuncio della conferma di Graeme Souness. Sarà ancora lui, l'ex doriano operato al cuore 20 giorni fa (applicati tre by-pass), il tecnico del reds.

Crisi Catania
I giocatori
mettono in mora
la società

Crisi Catania, un'altra puntata. Quindici giocatori hanno dato mandato ad un avvocato fiduciario dell'Associazione italiana calciatori di mettere in mora la società rossazzurra (serie C1, girone B). I giocatori rivendicano il pagamento delle ultime quattro mensilità, mentre gli ultimi tre stipendi non sono stati ancora pagati ai dipendenti. Se entro venti giorni non verranno saldate le spettanze arretrate, i calciatori saranno svincolati d'ufficio e diventeranno proprietari dei loro cartellini.

Montecarlo
Condannati a tre
mesi di carcere
due romanisti

Due ultrà romanisti sono stati condannati a tre mesi di carcere per aver colpito un poliziotto nello stadio «Louis II» di Montecarlo, al termine di Manaco-Roma del 18 marzo scorso, ritorno dei quarti di Coppa Coppe: l'«due», Alessandro Di Vena, 28 anni, e un minore, sono stati riconosciuti colpevoli di «violenza e percosse ad un agente della forza pubblica nell'esercizio delle sue funzioni».

Arbitri
Milan-Lazio
affidata
al giovane Nicchi

Gli arbitri di domenica prossima in serie A: Ascoli-Vercelli, Boemo; «Atalanta-Bari, Beschin; Cremonese-Cagliari, Lo Bello; Fiorentina-Torino, Brignoccoli; Foggia-Napoli, Chiesa; Genova-Inter, Cecconi; Juventus-Sampdoria, Cinquini; Milan-Lazio, Nicchi; Roma-Parma, Trentalange; In B: Avellino-Messina, Feliciani; Casertana-Modena, Amendolia; Cesena-Ancona, D'Elia; Lecce-Piacenza, Balda; Lucchese-Cosenza, Paretto; Palermo-Taranto, Dinelli; Pescara-Bologna, Cesari; Pisa-Padova, Cardona; Reggina-Udinese, Luci; Venezia-Brescia, Quartuccio. Provedimenti del giudice sportivo, relativi alla serie A: una giornata di squalifica per Collovati e Ruotolo (Genoa), Favalli (Cremonese), Desideri (Inter) e Stromberg (Atalanta).

ENRICO CONTI

Basket. Scavolini-Knorr e Benetton-Messaggero, stasera spareggi per la finale dei play off
«A Treviso non deciderà la tecnica, sarà una guerra di nervi» dice il coach romano Di Fonzo

Colpito da improvvisa notorietà

Semifinali play off ultimo atto. Le due «belle», Scavolini-Knorr e Benetton-Messaggero designeranno questa sera (ore 20.30) le due pretendenti allo scudetto. «Il match di Treviso sarà una guerra di nervi - dice Paolo Di Fonzo, coach di una Roma in grande rialzo - vincerà la squadra più lucida». Il tecnico vive senza scomporsi il suo momento di celebrità: «La riconferma in panchina? Sarebbe un premio».

marcia giusta l'abbiamo già ingranata da un po' di tempo. In caso contrario non saremmo andati a vincere la Korac sul campo della Scavolini.
Meno 20 a Treviso, più 15 a Roma: come mai tanta differenza nei due incontri con la Benetton?
Il punteggio è stato bugiardo in entrambe le partite, fra noi e loro non ci sono differenze di genere. Nel match d'andata abbiamo accumulato il passivo soltanto nei minuti finali. Ieri (martedì ndr), ci è andato tutto bene. Siamo riusciti a imbavagliare i loro giocatori più pericolosi e abbiamo aumentato il ritmo di gioco. Ma al di là del risultato la vittoria del Palaeur ha avuto per noi un importante risvolto psicologico. Dopo una lunga serie negativa siamo finalmente riusciti a battere Kilkuc e compagni.
E ora vi aspetta il redde rationem al Palaverde...
Di una cosa sono certo: il fatto-

re tecnico influirà solo limitatamente sull'esito della «bella». A Treviso sarà una guerra di nervi. Occorrerà una grande disciplina tattica, un'oculata scelta dei tiratori, e giusti aiuti in difesa. La squadra che si mostrerà più lucida riuscirà a portare a casa il risultato.
Parliamo di lei. Per oltre un decennio ha vissuto nell'ombra, «secondo» di vari allenatori, da Paratore ad Astes, da Benvenuti a Bianchini. Adesso si trova ad assaporare il gusto inedito della celebrità.
Guardi, mi spiace deluderla ma la cosa non mi sconvolge la vita. Il mio è un carattere abbastanza schivo. Certo, fa piacere sentire il proprio nome sulla bocca della gente, ti dà l'esatta dimensione di cosa stai facendo.
Lei, però, potrebbe stabilire un record paradossale. Anche se dopo la Coppa Korac il Messaggero vincessero lo scudetto la società appare-

comunque intenzionata a sloggiarla dalla panchina.
Posso solo dire che in questo momento mi sento ancorato saldamente a questa poltrona. Se devo cedere il posto intendo farlo il più tardi possibile. E voglio aggiungere che la questione della riconferma del contratto non mi impedisce di lavorare tranquillamente. Diciamo che nella mia testa ho invertito i termini del problema. Ho preso in mano la squadra a metà stagione ed era implicito che sarei stato avvertito al termine del torneo. Quindi, considererei un eventuale prolungamento del contratto come il più bel premio al mio lavoro.

Comense campione. C'è voluto un tempo supplementare per assegnare, alla quinta partita, il titolo del campionato femminile. L'hanno spuntata le padrone di casa della Pool Comense, che hanno battuto 76-69 (61-61, 33-30) il Conad Cesena.

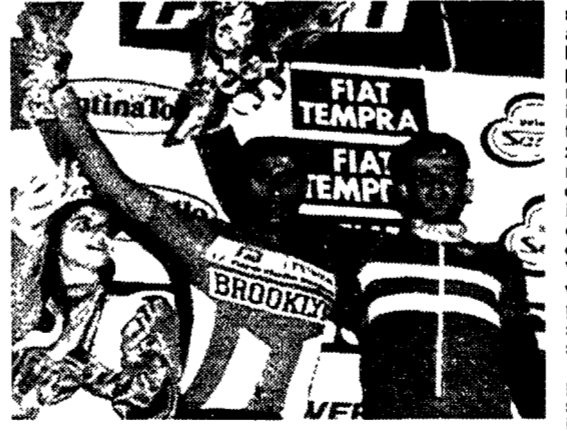
MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. La sua storia ricalca quella di molti romanisti agonistici a lieto fine. Tanti anni vissuti dietro le quinte del basket italiano fino ad essere considerato un caratterista del parquet. Poi, improvvisamente, arriva la grande occasione e il nostro uomo si impadronisce del palcoscenico senza tentennamenti con una gran voglia di recuperare il tempo perduto. Sì, Paolo Di Fonzo, coach del Messaggero che oggi si gioca la finale scudetto a Treviso, potrebbe riconoscersi in questo stereotipo sportivo. C'è, però, un particolare del lieto fine (leggi la riconferma sulla panchina romana) lui è tutt'altro che sicuro. Questo nonostante il quintetto giallorosso, già vincitore della Coppa Korac, stia macinando gioco e avversari nei play off.
Allora Di Fonzo, dopo una regular season balbettante il suo Messaggero ha ingranato la marcia giusta al momento giusto.
È vero solo in parte. In realtà la

Giro delle Regioni. Il danese, omonimo del poeta, vince in volata la tappa di Acquasparta
Petito, attaccato a fondo, conserva la maglia di leader. Oggi arrivo a Trevi sul monte Urano

La favola in bici di Andersen

Christian Andersen, un danese felice sul traguardo di Acquasparta. Suo il successo in volata nella quarta tappa del Giro delle Regioni che ha costretto Roberto Petito ad una caccia furiosa per conservare la maglia di «leader» della classifica. «Se resisto sino alla fine potrei essere convocato per le Olimpiadi», confida l'azzurro. Oggi da Trevi al Monte Urano, una prova con un finale spezzagambe.



Petito e Andersen sul podio: per loro è il momento della festa

mo passaggio da Acquasparta anticipa Dulon, Vogels e Meier il 140". A 2'16" il gruppo. Mancano diciotto chilometri e Jeker gioca una carta importante, la carta che potrebbe significare un gran balzo in classifica. È dunque un momento delicato per Petito che avverte il pericolo e che insieme ai compagni di squadra è protagonista di una caccia furiosa. Davanti mollano Vogels, Dulon e Meier e cala il vantaggio dei due uomini di punta. Ancora 20" mentre strombazzano i motociclisti e stop per Galdeano e Jeker a 150 metri dal traguardo, il punto in cui Andersen dimostra di possedere una marcia in più nel confronto coi numerosi avversari.

Alcuni osservatori sono del parere che più su Petito, la nazionale italiana può emergere con Rebellini, oppure con Bartoli, ma chi indossa la maglia di «leader» diventa leone, come si dice in gergo e poi questa mi sembra una storia da vivere sino all'ultima pedalata. Sì, non dovrei meravigliarmi se il quarantasettesimo Giro delle Regioni dovesse decidersi sul filo di lana, per meglio dire sul circuito di Tollo nel pomeriggio del primo maggio.
La quarta prova era cominciata sotto un cielo sporco co-

me un lenzuolo da mettere in bucato, strade lucide come lastre di vetro per un violento acquazzone e corridoi incappucciati nelle loro mantelline, ma poco più in là di Sarteano ecco una bella schiarita e dolci paesaggi. Prime citazioni per Bartoli, Bolay, Andersen e Chefer, per Dulon, Roux, Casagrande, Rich, Vermaerke e Tubout, ma sono tentativi che durano come il fuoco di un cerano e anche Rebellini, Galdeano e Waldinger non vanno lontano. Insiste però Galdeano, risponde Jeker e abbiamo un tandem che al pri-

GINO SALA

ACQUASPARTA. L'arrivo è in salita, una di quelle salite non propriamente cattive, ma fatta su misura per quel lungagnone di Christian Andersen, un metro e novanta centimetri di altezza e 73 chili di peso, un atleta che in occasioni del genere esprime una progressione bruciante, quasi una bastonata per i rivali e infatti il danese precede nettamente lo jugoslavo Cubric, il russo Chefer e il nostro Rebellini. Settimo Bartoli, ottavo Casagrande, dodicesimo Gualdi. Nella lunga fila c'è anche Petito che ho visto sul podio un po' tralasciato, ma soddisfatto per il salvataggio. Nell'ultima parte della corsa l'azzurro è stato messo alle corde da un attacco dello svizzero Jeker, un'azione confortata da un vantaggio di oltre due minuti, una grossa minaccia per Roberto. Tutto è finito bene perché l'elvetico non aveva le ali e perché gli inseguitori si sono co-

Concorso di Piazza di Siena
L'Italia va a cavallo
con Dominici e Smith
Oggi la Coppa delle Nazioni

Concorso di Piazza di Siena

Govoni, Nuti, Bartalucci e Sozzi: questi saranno i quattro azzurri che oggi pomeriggio difenderanno i colori italiani nel Gran Premio delle Nazioni, tradizionale competizione a squadre del concorso ippico di Piazza di Siena. Concorso che ancora una volta ha visto i cavalieri italiani in grande evidenza. Intanto a Luciano Pavarotti è stato conferito il premio «Personaggio dell'anno '91 dell'equitazione».

ARIANNA GASPARINI

ROMA. A Piazza di Siena torna di moda l'anno di Marnie. Anche la seconda giornata del 60° Concorso ippico internazionale ufficiale di Roma è stata coronata da un successo «azzurro», quello di Jerry Smith su Governor seguito da Emilio Puncelli su Pacha Du Madon, nel Premio Viminale, prima delle tre gare disputate ieri, e di Dominici nel premio Barbar, davanti a Smith. Vittorie tanto più significative, perché confermano gli incoraggiati segnali di ripresa dell'equitazione italiana.
«Stiamo raccogliendo i frutti di una preparazione accurata - dice Lalla Novo, capo-equipe della squadra italiana - ma soprattutto del grande clima di fiducia e serenità in cui i cavalieri hanno potuto lavorare. Certo devo dire che pur contando sulla buona forma dei binomi, mai mi sarei aspettata tre vittorie su cinque gare disputate. Un risultato di tutti ri-

Advertisement for Brooklyn Gustalino and NIDRA Gran Premio della Montagna. Includes a list of riders and their points for the 'ORDINE D'ARRIVO' and 'CLASSIFICA GENERALE'. Also features logos for Sanzon gelati and CantinaTollo.